

## IL MERCATO ASSICURATIVO

- dell'incremento della sinistralità<sup>35</sup>; il *loss ratio* passa dal 62,9% al 63,5% e si colloca su livelli vicini a quelli pre-pandemici (63,7% nel 2019);
- della crescita dell'incidenza delle *spese di gestione* sui *premi*; l'*expense ratio* aumenta di un punto percentuale a causa della ricomposizione della raccolta a vantaggio dei rami non auto, caratterizzati da *spese di gestione* più elevate rispetto ai rami auto;
- della riduzione dei proventi netti ordinari da investimenti e conseguentemente una contrazione della quota degli utili trasferita al *conto tecnico* (da 1,1 miliardi del 2021 a 0,7 del 2022).

Tavola I.6

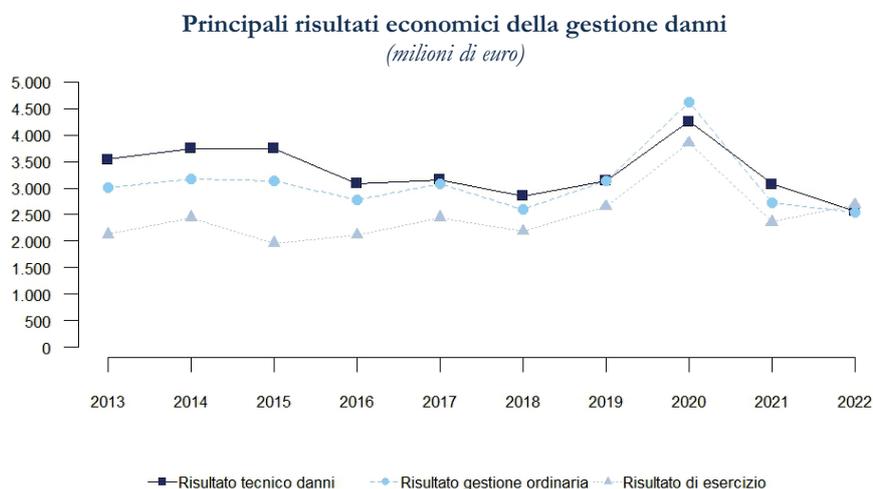
Conto economico della gestione danni – Imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra UE portafoglio italiano ed estero – diretto e indiretto										
	(milioni di euro e valori percentuali)									
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Premi di competenza	32.241	31.353	30.675	29.587	29.571	29.875	31.032	30.660	31.468	32.350
Utile invest. trasfer. dal conto non tecnico	1.262	1.346	1.288	1.161	1.278	825	1.346	890	1.085	698
Oneri sinistri	-21.323	-20.187	-19.291	-18.826	-18.770	-18.745	-19.757	-17.742	-19.779	-20.550
Altre partite tecniche	-581	-509	-588	-599	-598	-565	-568	-809	-588	-406
Var. altre RT	2	1	0	-1	-2	-6	-10	-8	-8	-12
Spese gestione	-8.041	-8.245	-8.318	-8.219	-8.310	-8.510	-8.889	-8.717	-9.079	-9.492
Var. riserve perequazione	-14	-12	-15	-14	-11	-16	-11	-15	-23	-27
<b>RIS. CONTO TECNICO</b>	<b>3.546</b>	<b>3.747</b>	<b>3.751</b>	<b>3.089</b>	<b>3.157</b>	<b>2.858</b>	<b>3.142</b>	<b>4.258</b>	<b>3.076</b>	<b>2.561</b>
Proventi netti da investimenti	2.087	2.270	2.149	2.283	2.673	2.144	3.002	2.950	2.634	1.897
Utile invest. trasfer. al conto tecnico	-1.262	-1.346	-1.288	-1.161	-1.278	-825	-1.346	-890	-1.085	-698
Altri proventi netti	-1.354	-1.502	-1.469	-1.437	-1.471	-1.571	-1.666	-1.702	-1.905	-1.217
<b>RIS. GESTIONE ORD.</b>	<b>3.018</b>	<b>3.170</b>	<b>3.143</b>	<b>2.773</b>	<b>3.081</b>	<b>2.606</b>	<b>3.132</b>	<b>4.617</b>	<b>2.718</b>	<b>2.543</b>
Proventi netti straordinari	473	450	72	137	208	176	269	173	170	301
Imposte sul reddito	-1.365	-1.173	-1.259	-795	-844	-599	-750	-938	-532	-160
<b>RISULTATO ESERCIZIO</b>	<b>2.125</b>	<b>2.446</b>	<b>1.956</b>	<b>2.114</b>	<b>2.445</b>	<b>2.183</b>	<b>2.652</b>	<b>3.851</b>	<b>2.357</b>	<b>2.684</b>
Var. % premi su anno precedente	-3,1%	-2,8%	-2,2%	-3,5%	-5,4%	-1,0%	3,4%	-1,2%	2,6%	2,9%
Loss ratio	66,1%	64,4%	62,9%	63,6%	63,5%	62,7%	63,7%	57,9%	62,9%	63,5%
Expense ratio	24,9%	26,3%	27,1%	27,8%	28,1%	28,5%	28,6%	28,4%	28,9%	29,3%
Combined ratio	91,1%	90,7%	90,0%	91,4%	91,6%	91,2%	92,3%	86,3%	91,7%	92,8%

L'incremento dell'utile di esercizio nel 2022 rispetto al 2021 deriva dalla riduzione degli oneri netti di carattere non tecnico, dal risultato positivo della gestione straordinaria e dal minor carico impositivo, che compensano la contrazione del risultato tecnico (fig. I.33).

<sup>35</sup> È da tenere in considerazione che nella prima parte del 2021 erano ancora in essere *lockdown* selettivi, principalmente su scala regionale, progressivamente allentati con l'arrivo dell'estate e il miglioramento della situazione pandemica.

## Il bilancio civilistico (local gaap)

Figura I.33

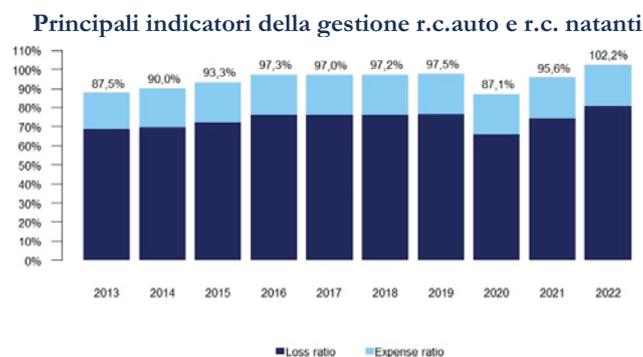


## 4.5.1. - I rami r.c. auto e veicoli marittimi, lacustri e fluviali

Dopo un decennio in utile, nel 2022 il **conto tecnico** del ramo **r.c. auto** e natanti (tav. 4.5.1.1 in Appendice) presenta una perdita pari a 0,1 miliardi di euro (0,7 miliardi nel 2021), a causa:

- della crescita degli oneri dei **sinistri** e dalla sostanziale stabilità delle **spese di gestione** che vedono aumentare la propria incidenza sulla raccolta **premi**;
- del perdurare della contrazione della raccolta **premi** di competenza, in atto dal 2013. Tale raccolta nel 2022 è pari a 11,7 miliardi di euro (-4% rispetto al 2021). Solo nel 1998<sup>36</sup> si era registrato un volume di raccolta in termini nominali più basso del 2022 con un conseguente deterioramento del saldo tecnico del **lavoro diretto**, il cui andamento è misurato dal **combined ratio**<sup>37</sup> (fig. I.34).

Figura I.34



<sup>36</sup> Anno di inizio delle serie storiche.

<sup>37</sup> Somma del *loss ratio* e dell'*expense ratio*.

## IL MERCATO ASSICURATIVO

A causa della crescita rispetto al 2021 di 0,4 miliardi di euro dell'onere dei **sinistri**, generata da un incremento della frequenza di sinistrosità<sup>38</sup> nel ramo **r.c. auto** e del costo medio<sup>39</sup> dei **sinistri** accaduti nel 2022, il *loss ratio* di bilancio raggiunge l'80,7% (74,3% nel 2021); per trovare un valore più elevato di tale indicatore occorre risalire al 2011 (84,5%).

Con riferimento ai soli **sinistri** accaduti nel 2022 (**sinistri** di generazione corrente), il *loss ratio* è pari all'86,2% (78,2% nel 2021), il valore più elevato dal 2010, indice di una tendenziale riduzione della profittabilità.

La differenza tra gli oneri dei **sinistri** complessivi di tutte le generazioni e gli oneri dei **sinistri** della generazione corrente in ogni anno mostra un valore negativo tra il 2014 e il 2022, derivante da una riserva iniziale stanziata a bilancio relativa ai soli **sinistri** di generazioni precedenti a quella corrente superiore agli importi effettivamente pagati nell'anno di bilancio o appostati a riserva al termine dello stesso anno per i medesimi **sinistri**. Nel 2022 tale differenza è pari al 5,5% dei **premi** di competenza che costituisce il valore massimo dal 1998<sup>40</sup>.

Nel periodo si registra un significativo effetto positivo sul **conto tecnico** di ramo generato dagli smontamenti di riserve relative a **sinistri** di generazioni precedenti a quella di bilancio. A livello di sistema le riserve **sinistri** del ramo **r.c. auto** si sono dimostrate dal 2014 più che sufficienti al pagamento dei **sinistri** di generazioni antecedenti l'anno di bilancio<sup>41</sup>.

Le **spese di gestione** sono pari a 2,5 miliardi di euro, con un'incidenza rispetto ai **premi** di competenza (*expense ratio*) che si attesta al 21,5% (21,3% nel 2021). Riprende la crescita di tale indicatore negli ultimi anni (18,3% dei **premi** nel 2012).

Il saldo tecnico del **lavoro diretto** registra una perdita di 0,3 miliardi di euro dopo essere stato in utile per dieci anni consecutivi, per effetto combinato della riduzione della raccolta **premi** e della crescita dell'onere dei **sinistri**<sup>42</sup>.

La serie storica del rapporto di provvista (tav. I.7), suddivisa per la generazione di esercizio e per quelle precedenti, esprime quante volte (in prospettiva, considerando il tempo necessario al pagamento e

<sup>38</sup> Sulla base delle anticipazioni dei bilanci 2022, la frequenza dei **sinistri** r.c. auto e natanti gestiti accaduti nel 2022, comprensivi della stima relativa ai **sinistri** non ancora denunciati (IBNR), risulta pari al 5,1%, in crescita rispetto al 4,9% dei **sinistri** di generazione 2021 (a causa della piena ripresa della circolazione per il venir meno dell'emergenza pandemica), ma sensibilmente più bassa rispetto al 5,9% del 2019.

<sup>39</sup> I dati delle anticipazioni dei bilanci dell'esercizio 2022 mostrano una crescita del costo medio complessivo dei **sinistri** gestiti di generazione corrente, inclusa la stima dei **sinistri** IBNR, pari al +2,8%, derivante da un incremento del +4,8% del costo medio dei **sinistri** pagati e da un aumento del +0,7% del costo medio del riservato comprensivo della componente IBNR. La crescita dei costi medi è ascrivibile all'aumento dell'inflazione che ha avuto ricadute sul costo delle riparazioni dei veicoli e sul costo della manodopera. Da aprile 2022 si è verificato un adeguamento degli importi per il risarcimento del danno biologico di lieve entità (fino a nove punti di invalidità permanente), per recuperare gli aumenti dell'inflazione degli ultimi tre anni. Per tali ragioni il costo medio dei **sinistri** gestiti (pari a 5.053 euro) è inferiore solo a quello del 2020, scaturito da un numero inferiore di **sinistri** con costi elevati, in conseguenza dei blocchi alla circolazione collegati al picco pandemico.

<sup>40</sup> I dati sono disponibili dal 1998. Negli anni 2012 e 2013 la differenza in valore assoluto tra oneri dei **sinistri** di competenza e oneri dei soli **sinistri** di generazione corrente era positiva, indicando, con riguardo ai **sinistri** delle generazioni precedenti a quella corrente, una riserva iniziale a bilancio inferiore rispetto alla somma degli importi dei **sinistri** di quelle generazioni effettivamente pagati in quell'anno di bilancio o appostati a riserva al termine dello stesso anno.

<sup>41</sup> Tale effetto si rileva dall'indice di risparmio/carenza della riserva **sinistri** al lordo e al netto del saldo dei recuperi (rivalse etc.) alla fine dell'esercizio (tav. 4.5.1.2 in Appendice), da raffrontare con il *loss ratio* dell'86,2%. Il saldo della riserva sui **sinistri** avvenuti negli anni precedenti mostra un risparmio per il nono anno consecutivo, pari al 4,3% dei **premi** di competenza (5,5% includendo anche l'effetto positivo del saldo dei recuperi).

<sup>42</sup> L'apporto positivo della quota di utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico, a causa delle turbolenze sui mercati finanziari, subisce una riduzione del 57% sul 2021, contribuendo in tal modo al peggioramento del risultato tecnico.

*Il bilancio civilistico (local gaap)*

l'eventuale incremento futuro dei costi) il **costo medio dei sinistri** pagati nell'esercizio è coperto dal riservato medio stimato in chiusura di bilancio dalla compagnia.

Tavola I.7

Rapporto di provvista*										
	<i>(importi riservati per unità di pagato)</i>									
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Generazione esercizi precedenti	2,61	2,69	2,62	2,77	2,88	2,90	2,83	2,92	2,70	2,89
Generazione esercizio in corso	4,13	3,97	3,99	3,88	3,71	3,73	3,67	4,01	3,61	3,44
<b>Totale</b>	<b>3,45</b>	<b>3,56</b>	<b>3,59</b>	<b>3,69</b>	<b>3,70</b>	<b>3,70</b>	<b>3,67</b>	<b>3,72</b>	<b>3,65</b>	<b>3,61</b>

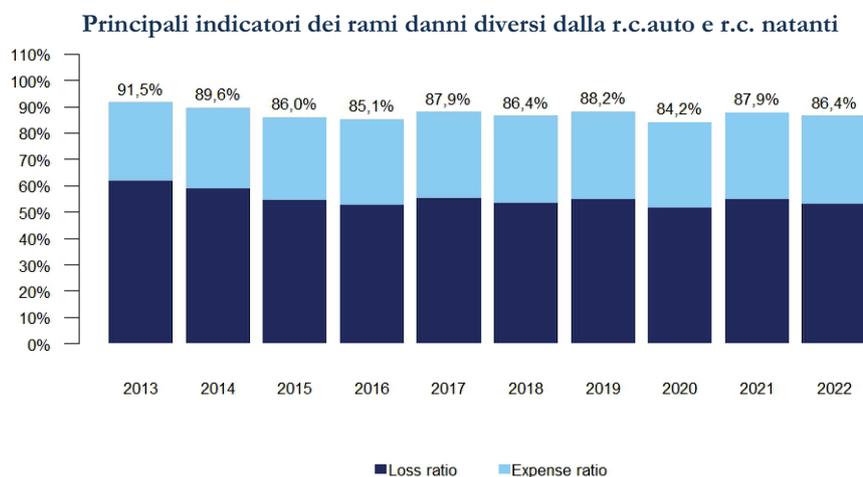
\* Rapporto di provvista = riservato medio / pagato medio. Sono esclusi i sinistri IBNR.

Il rapporto di provvista totale, pari a 3,6, è stabile negli ultimi anni, dopo la crescita nel 2011-2016. È in calo, rispetto all'anno precedente, il rapporto relativo alla generazione corrente, a causa della crescita del costo medio del pagato superiore a quella del riservato.

*4.5.2. - Gli altri rami danni*

Dal 1998<sup>43</sup> il **conto tecnico** del complesso dei **rami danni** diversi dalla **r.c. auto** e natanti ha sempre presentato un utile tecnico (tav. 4.5.2.1 in Appendice). Nel 2022 tale risultato ammonta a 2,1 miliardi di euro, in lieve flessione (-0,1 miliardi) rispetto all'anno precedente. Per il complesso di tali rami la gestione puramente tecnica (saldo tecnico) è positiva, in quanto il **combined ratio** è sensibilmente inferiore al 100% (fig. I.35).

Figura I.35



Il saldo tecnico del **lavoro diretto** è pari a 2,8 miliardi di euro, in crescita di 0,6 miliardi, a causa del miglioramento del **combined ratio** (dall'87,9% del 2021 all'86,4%): la riduzione del **loss ratio** (dal 54,9% al 53,1%) compensa l'aumento dell'**expense ratio** (dal 32,9% al 33,3%).

<sup>43</sup> Anno di inizio delle serie storiche.

## IL MERCATO ASSICURATIVO

Il peggioramento del saldo della riassicurazione passiva (0,3 miliardi di euro) e la riduzione dell'utile sugli investimenti (0,3 miliardi) determinano la flessione del risultato tecnico. L'utile tecnico corrisponde al 9,2% dei premi di competenza (10,3% nel 2021), il valore più basso dal 2015.

Per i comparti e rami diversi dalla r.c. auto e natanti (tav. I.8), a fronte del *combined ratio* medio pari a 86,4%, si registrano valori sensibilmente più elevati nei rami incendio (109,6%), corpi di veicoli terrestri (95,8%) e malattia (94%), mentre restano al di sotto della media i rami r.c. generale (70,2%) e infortuni (78,7%).

Tavola I.8

Andamenti tecnici degli altri rami danni diversi dalla r.c. auto e natanti – portafoglio italiano										
<i>(milioni di euro e valori percentuali)</i>										
Ramo	Sinistri / premi di comp. (A)*		Spese gestione / premi di comp. (B)*		Combined ratio (C)* = (A) + (B)		Saldo tecnico*		Risultato del conto tecnico (diretto e indiretto)	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
<b>Comparto salute</b>										
Infortuni	38,7%	41,5%	36,8%	37,2%	75,5%	78,7%	737	664	735	627
Malattia	81,8%	70,6%	22,7%	23,4%	104,5%	94,0%	-261	117	-180	117
<b>Totale</b>	<b>59,7%</b>	<b>56,1%</b>	<b>29,9%</b>	<b>30,3%</b>	<b>89,6%</b>	<b>86,4%</b>	<b>476</b>	<b>782</b>	<b>555</b>	<b>743</b>
<b>Comparto auto – solo corpi terrestri**</b>										
Corpi di veicoli terrestri	61,2%	63,1%	32,8%	32,7%	94,1%	95,8%	180	134	234	152
<b>Trasporti</b>										
Corpi ferroviari	49,8%	35,7%	19,7%	17,9%	69,5%	53,6%	3	4	2	3
Corpi aerei	43,3%	210,5%	10,5%	12,6%	53,9%	223,1%	7	-16	3	-7
Corpi marittimi	72,2%	95,2%	19,4%	19,5%	91,7%	114,8%	20	-43	1	-24
Merci trasportate	46,1%	46,5%	31,4%	31,9%	77,5%	78,4%	32	36	17	7
R.c. aeromobili	37,5%	-5,3%	16,4%	22,0%	53,9%	16,7%	4	7	-3	-6
<b>Totale</b>	<b>60,7%</b>	<b>76,6%</b>	<b>23,5%</b>	<b>24,2%</b>	<b>84,2%</b>	<b>100,8%</b>	<b>65</b>	<b>-13</b>	<b>19</b>	<b>-27</b>
<b>Comparto property</b>										
Incendio ed elementi naturali	61,3%	71,4%	36,7%	38,3%	98,0%	109,6%	-9	-306	-26	-416
Altri danni ai beni	63,2%	54,8%	33,3%	33,2%	96,5%	88,0%	74	379	5	141
Perdite pecuniarie	22,2%	36,6%	37,6%	40,9%	59,8%	77,5%	199	129	163	86
<b>Totale</b>	<b>58,9%</b>	<b>59,5%</b>	<b>35,0%</b>	<b>36,0%</b>	<b>94,0%</b>	<b>95,5%</b>	<b>265</b>	<b>202</b>	<b>142</b>	<b>-189</b>
<b>R.c. generale</b>										
R.c. generale	47,3%	36,8%	33,4%	33,5%	80,7%	70,2%	580	1.052	779	980
<b>Credito / Cauzione</b>										
Credito	26,2%	40,0%	40,9%	36,1%	67,2%	76,1%	20	17	5	8
Cauzione	17,7%	21,2%	37,6%	39,1%	55,3%	60,4%	168	155	130	96
<b>Totale</b>	<b>19,0%</b>	<b>24,3%</b>	<b>38,1%</b>	<b>38,6%</b>	<b>57,0%</b>	<b>62,9%</b>	<b>188</b>	<b>171</b>	<b>136</b>	<b>104</b>
<b>Tutela / Assistenza</b>										
Tutela legale	21,9%	16,8%	39,4%	40,0%	61,4%	56,8%	178	214	163	181
Assistenza	32,3%	36,6%	36,7%	36,2%	69,0%	72,7%	250	231	197	181
<b>Totale</b>	<b>28,6%</b>	<b>29,5%</b>	<b>37,7%</b>	<b>37,5%</b>	<b>66,2%</b>	<b>67,0%</b>	<b>428</b>	<b>445</b>	<b>360</b>	<b>362</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>54,9%</b>	<b>53,1%</b>	<b>32,9%</b>	<b>33,3%</b>	<b>87,9%</b>	<b>86,4%</b>	<b>2.182</b>	<b>2.773</b>	<b>2.225</b>	<b>2.126</b>

\* Lavoro diretto. – \*\* Esclusi i rami r.c. auto e natanti.

Si osserva in particolare (tav. I.8) che:

- il comparto salute (infortuni e malattia) riporta un risultato tecnico di 0,7 miliardi di euro, in crescita sul 2021, grazie al miglioramento del *combined ratio* nel ramo malattia (94% nel 2022).

---

*Il bilancio civilistico (local gaap)*

---

L'andamento è riconducibile al minore onere dei **sinistri** e alla crescita della raccolta **premi** che determinano una diminuzione del *loss ratio* dall'81,8% del 2021 al 70,6%<sup>44</sup>;

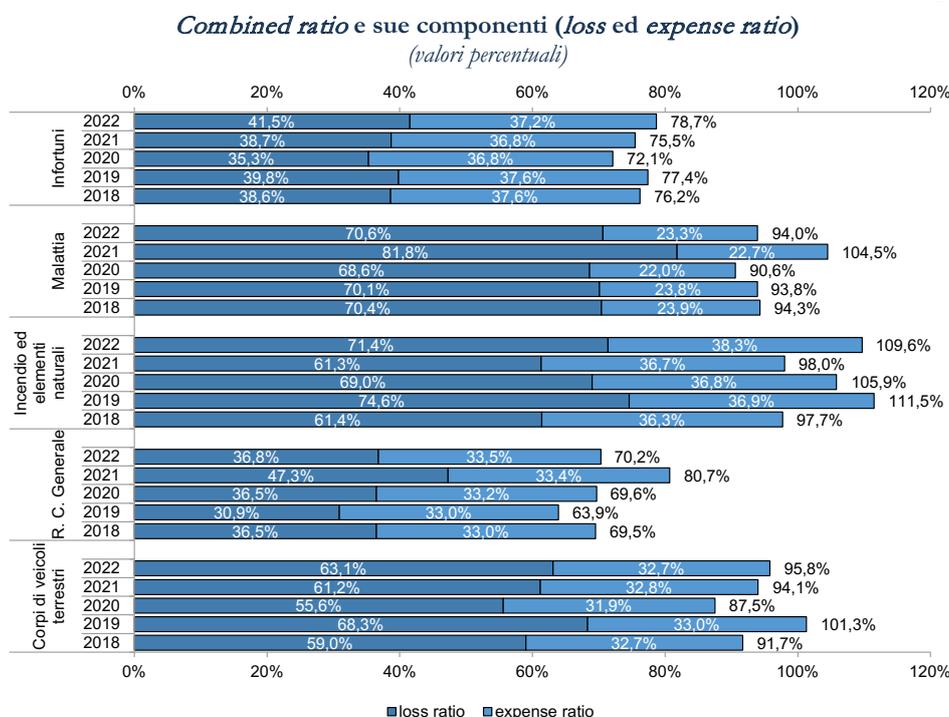
- il ramo **corpi di veicoli terrestri** presenta un risultato tecnico positivo, pari a 0,2 miliardi di euro, nonostante la crescita dell'onere dei **sinistri**. Il *loss ratio* aumenta dal 61,2% del 2021 al 63,1% del 2022 a causa della ripresa della circolazione stradale, dei furti dei veicoli e al persistere di fenomeni atmosferici estremi;
- il ramo **r.c. generale** presenta un sensibile miglioramento del *loss ratio*, pari al 36,8% (47,3% nel 2021) per effetto del calo dell'onere dei **sinistri** e dell'incremento della raccolta **premi**. Il risultato tecnico raggiunge i 980 milioni di euro, in crescita di oltre il 20% rispetto al 2021, grazie all'andamento della gestione assicurativa;
- il comparto **property** presenta un risultato tecnico negativo nel 2022, pari a 0,2 miliardi di euro. Tale risultato è attribuibile al ramo incendio ed elementi naturali: l'aumento del *loss ratio*, pari al 71,4% (61,3% nel 2021) e dell'*expense ratio*, pari al 38,3% (36,7% nel 2021) determinano per questo ramo un *combined ratio* superiore al 100%, sintomo di una gestione non sostenibile;
- i rami tutela legale e assistenza generano un risultato tecnico positivo, pari complessivamente a 0,4 miliardi di euro, per effetto di un *combined ratio* su livelli contenuti, pari al 67%;
- la redditività del ramo **r.c. generale** e del comparto tutela e assistenza legale è legata alla riduzione del costo complessivo dei **sinistri**; oltre il 40% del risultato tecnico complessivo dei **rami danni** (diversi dall'**r.c. auto** e natanti) è riconducibile all'**r.c. generale**.

---

<sup>44</sup> La pandemia aveva comportato nel 2020 un calo delle prestazioni sanitarie, specialmente a carico del SSN, mentre nel 2021 vi era stata una forte ripresa di tali prestazioni e un deciso aumento dell'onere dei sinistri del ramo malattia, soprattutto tra i fondi sanitari integrativi contrattuali.

## IL MERCATO ASSICURATIVO

Figura I.36



## 4.5.3. - R.c. generale

Nel 2022 i premi del lavoro diretto italiano nel ramo r.c. generale ammontano a 3.751 milioni di euro<sup>45</sup>, in aumento del +8,2% rispetto al 2021. La raccolta è in costante crescita con premi rispetto al 2014 in aumento del +32,5%. Il ramo contribuisce alla raccolta della gestione danni per il 10,5% e rappresenta il secondo ramo danni in termini di premi lordi contabilizzati, dopo la r.c. auto.

Il saldo tecnico del ramo è in aumento del +81,2% rispetto all'anno precedente quando il forte aumento dell'onere per sinistri si era tradotto in una riduzione del saldo tecnico al lordo della riassicurazione pari a 580 milioni di euro<sup>46</sup>. L'andamento della gestione assicurativa ha inciso positivamente sul risultato del conto tecnico (980 milioni di euro), che invece è stato impattato negativamente dall'andamento della gestione finanziaria.

Dal 2014 il risultato del conto tecnico al lordo della riassicurazione cresce di 733 milioni di euro, grazie al contributo della gestione strettamente assicurativa. L'incremento della redditività si accompagna a una certa vivacità del mercato: sebbene il ramo r.c. generale risulti più concentrato rispetto ai rami danni nel loro insieme (il 60,7% dei premi sono raccolti dalle prime cinque imprese rispetto al 54% per i rami danni), si registra una riduzione della quota di mercato dei primi cinque operatori di oltre 9 punti percentuali.

<sup>45</sup> Il perimetro include le imprese vigilate dall'IVASS, sulla base delle anticipazioni di bilancio per il 2022.

<sup>46</sup> Bollettino Statistico Anno IX n. 14 di dicembre 2022: nel 2021 il saldo tecnico risultava in calo del 36,2% rispetto al 2020.

*Il bilancio civilistico (local gaap)*

Figura I.37

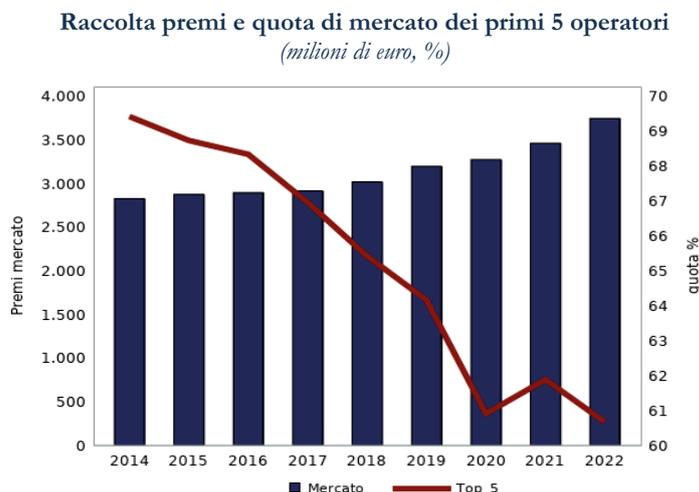
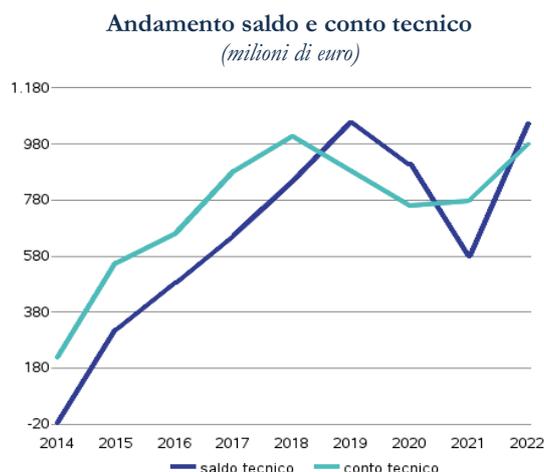


Figura I.38

**Polizze agricole con dati quantitativi, legate a *climate change***

L'Istituto segue il tema della gestione dei rischi in agricoltura, anche nell'ottica di una maggior sensibilizzazione ai cambiamenti climatici e di una riduzione del *protection gap* che caratterizza il settore, e partecipa alla Commissione tecnica presieduta dal MASAF che si occupa di redigere il Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura (PGRA), provvedimento con il quale annualmente viene disciplinato l'intero sistema di gestione del rischio agevolato, finanziato con risorse comunitarie e nazionali.

La novità più rilevante del PGRA 2023 attiene all'introduzione del fondo mutualistico AgriCat, istituito con la Legge n. 234 del 2021 e operativo da gennaio 2023, a copertura dei danni alle produzioni agricole causati da alluvione, siccità, gelo e brina. In linea con gli obiettivi di sensibilizzare gli agricoltori sui vantaggi della mutualizzazione e di diffondere la cultura del rischio e della prevenzione, nel PGRA 2023 è stato introdotto un meccanismo di premialità nei risarcimenti a beneficio dei nuovi assicurati con polizze agevolate, innalzando del 5% il limite di *indennizzo* a carico del fondo.

La sempre più alta esposizione economica delle compagnie, unita alla limitata e asimmetrica distribuzione settoriale e territoriale delle polizze e alla contrazione della capacità riassicurativa, hanno incentivato politiche assuntive

---

*IL MERCATO ASSICURATIVO*

---

sempre più selettive e hanno portato a un progressivo aumento dei costi delle polizze agricole nel corso degli anni. Il fondo AgriCat, svolgendo un ruolo complementare rispetto agli altri strumenti di *risk management*, in particolare rispetto alle polizze assicurative, è in grado di ridurre il livello di esposizione delle compagnie.

Con riferimento al solo mercato agevolato, le stime ISMEA per la campagna 2022 indicano il più elevato valore assicurato di sempre pari a 9,5 miliardi di euro (+4,5% rispetto al 2021) mentre i premi per le polizze delle colture vegetali hanno raggiunto 698,3 milioni di euro (+12,6% sul precedente anno)<sup>47</sup>. Nonostante segnali incoraggianti, nel 2021 il numero di aziende assicurate è stato pari a sole 74.192 unità su oltre 1 milione di aziende agricole attive, mentre la superficie assicurata ammontava a 1,3 milioni di ettari, il 10,5% della SAU-Superficie Agricola Utilizzata<sup>48</sup>.

Sono soprattutto le aziende più grandi e strutturate dal punto di vista organizzativo e quelle caratterizzate da una forte propensione all'esportazione a ricorrere allo strumento assicurativo. Questo è da ricondursi anche alla scarsa conoscenza delle opportunità offerte dalle assicurazioni e alla struttura giuridica delle aziende, prevalentemente piccole imprese individuali o familiari. Per superare tale criticità è necessaria una costante formazione e informazione diretta ad accrescere la consapevolezza dei rischi.

In questo scenario una offerta assicurativa, maggiormente caratterizzata dall'inclusione di servizi volti a supportare le aziende nella prevenzione del rischio, potrebbe meglio sposare le esigenze delle imprese agricole. Le nuove tecnologie digitali potrebbero essere rilevanti nel ridurre la sottoassicurazione del settore e ridare equilibrio tecnico al business assicurativo. Su questo fronte nuove opportunità sono offerte dall'utilizzo dei *big data*, dalla tecnologia *blockchain* e dalle polizze parametriche.

## 5. - IL REPORTING SOLVENCY II

### 5.1. - Solvency *Capital requirement ratio* e Fondi propri

L'indice medio di solvibilità delle imprese italiane (fig. I.39) decresce di 4,9 punti percentuali a 245,8% nel 2022 (da 250,7% nel 2021); tale variazione è da attribuirsi principalmente alle imprese vita, mentre per le imprese multiramo e danni l'indice medio è in aumento<sup>49</sup>. Il decremento dell'indice di solvibilità è generalizzato per le imprese vita (fig. I.40) mentre aumenta la variabilità del *ratio* per le imprese danni.

---

<sup>47</sup> Dati illustrati da ISMEA in occasione del XV Convegno nazionale sulla gestione del rischio in agricoltura del 10 febbraio 2023. Link: [https://www.cesarweb.com/save-the-date\\_xv-convegno-gestione-rischio-in-agricoltura/](https://www.cesarweb.com/save-the-date_xv-convegno-gestione-rischio-in-agricoltura/)

<sup>48</sup> Per maggiori dettagli circa i numeri del settore si veda l'intervento del Segretario Generale dell'IVASS al Convegno "Cambiamento climatico e assicurazione come strumento di sicurezza alimentare" <https://www.ivass.it/media/interviste/intervista/sdp-aida-cesifin-2023/>

<sup>49</sup> Per le imprese multiramo 271,1% nel 2022 e 263,7% nel 2021; per le imprese danni 220,0% e 217,6%.

## Il reporting Solvency II

Figura I.39

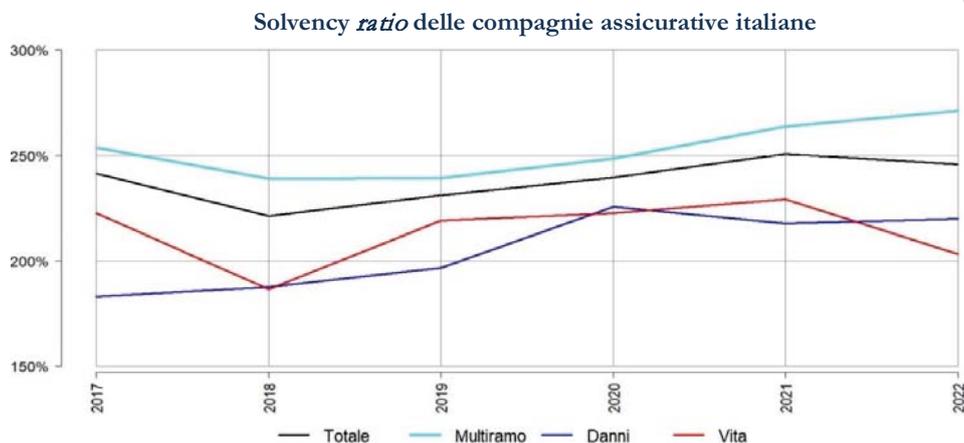
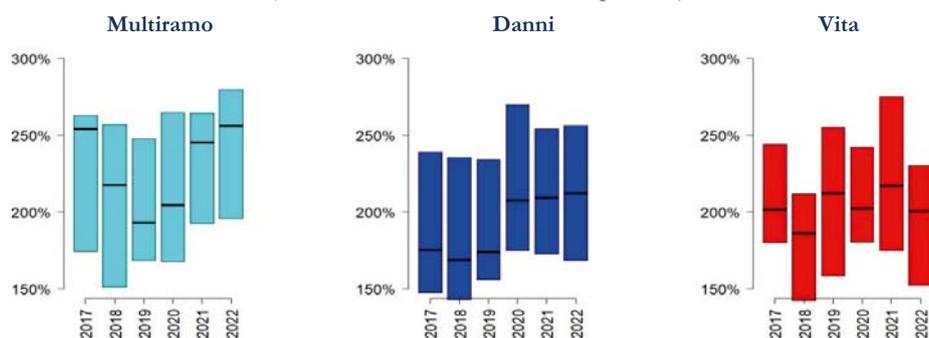


Figura I.40

**Distribuzione per comparto assicurativo**  
(ciascun box indica il 25°, 50° e 75° percentile)



I fondi propri<sup>50</sup> delle compagnie italiane sono di una qualità elevata (fig. I.41). Nel 2022 l'ammontare complessivo dei fondi propri decresce rispetto al precedente esercizio del -5,7% per le imprese multiramo, del -5,6% per le imprese danni e del -3,9% per le imprese vita. La composizione dei fondi propri in termini di *Tier* è rimasta stabile.

Gli EOF sono costituiti in media da fondi *Tier* 1 per il 91,7% nel caso di imprese multiramo, per il 95,9% per le imprese danni e 87,9% per le imprese vita. Il 75% delle imprese multiramo presenta un rapporto tra *Tier* 1 e totale degli EOF superiore all'81%, per le imprese danni superiore al 96% e per le imprese vita superiore all'82%.

<sup>50</sup> I fondi propri sono classificati in tre livelli (*Tier*) in base alla capacità di coprire una perdita. Sono composti per almeno il 50% in fondi *Tier* 1 (massima capacità di copertura) mentre per il *Tier* 3 (minima capacità di copertura) il limite massimo è il 15%.

## IL MERCATO ASSICURATIVO

Figura I.41

## Composizione degli Eligible Own Funds (EOF)

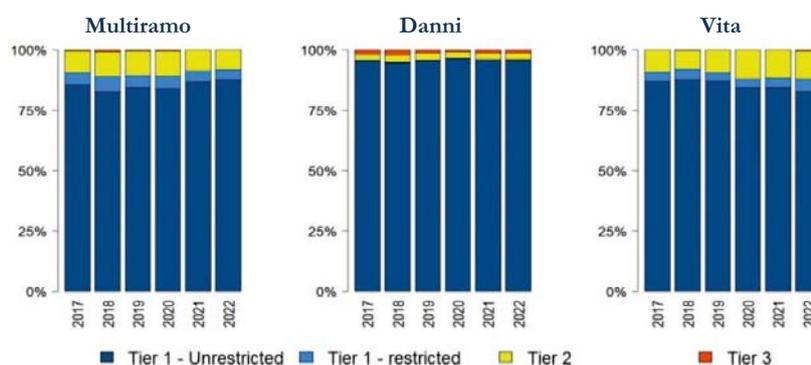
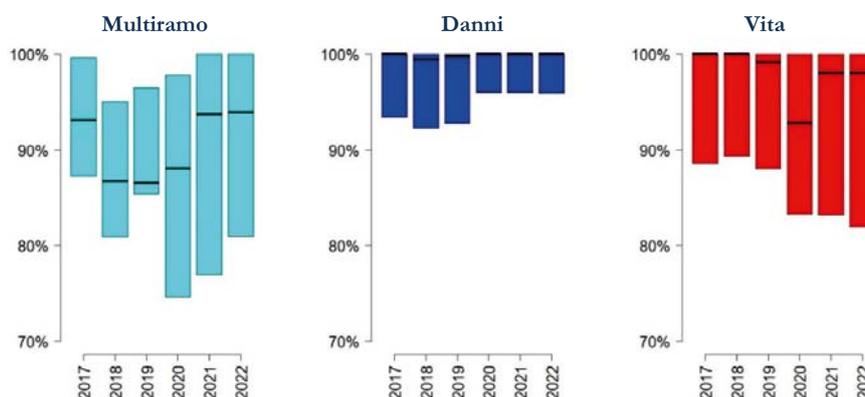


Figura I.42

## Tier 1/Eligible Own Funds per comparto assicurativo

(ciascun box indica il 25°, 50° e 75° percentile)



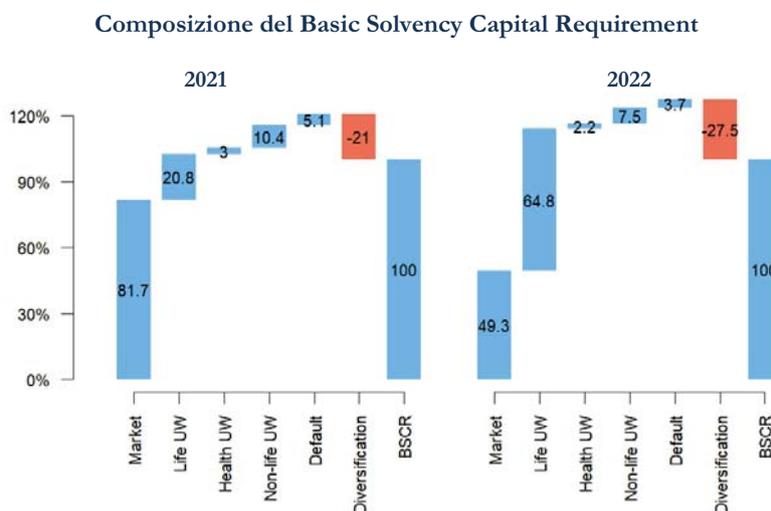
## 5.2. - Requisito patrimoniale di solvibilità

La composizione del requisito di solvibilità di base<sup>51</sup> (BSCR) a dicembre 2022 (fig. I.43), per le imprese che adottano la formula standard, evidenzia la crescita del peso del modulo di rischio legato alla sottoscrizione vita (dal 20,8% del 2021 al 64,8%), mentre si è fortemente ridotto il peso della componente mercato (da 81,7% a 49,3%). Risulta in lieve riduzione la componente legata alla sottoscrizione danni (da 10,4% a 7,5%) e quella associata al grado di vulnerabilità degli attivi diversi dai titoli di Stato costituita dal rischio di controparte (da 5,1% a 3,7%).

<sup>51</sup> Il requisito di solvibilità di base è determinato prima di introdurre la componente per rischio operativo e quella per l'aggiustamento legato alla capacità di assorbimento delle riserve tecniche e della tassazione differita.

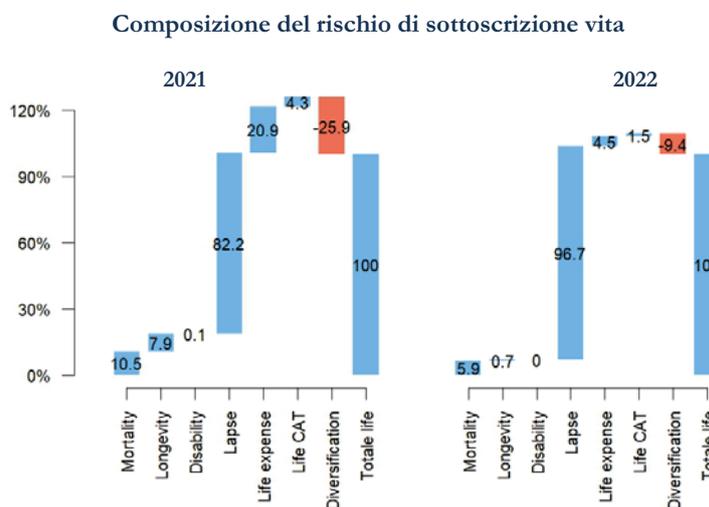
## Il reporting Solvency II

Figura I.43



La componente che incide in modo prevalente nel rischio di sottoscrizione vita (fig. I.44) è il rischio di estinzione anticipata<sup>52</sup> di massa (*lapse mass risk*), il cui requisito patrimoniale è pari alla perdita dei fondi propri che deriverebbe dalla immediata cessazione di una quota rilevante delle polizze in portafoglio<sup>53</sup>. Nel 2022 l'incremento dei tassi d'interesse ha generato un notevole incremento dell'*SCR lapse*<sup>54</sup> (fig. I.45), da 6 a 30 miliardi di euro.

Figura I.44



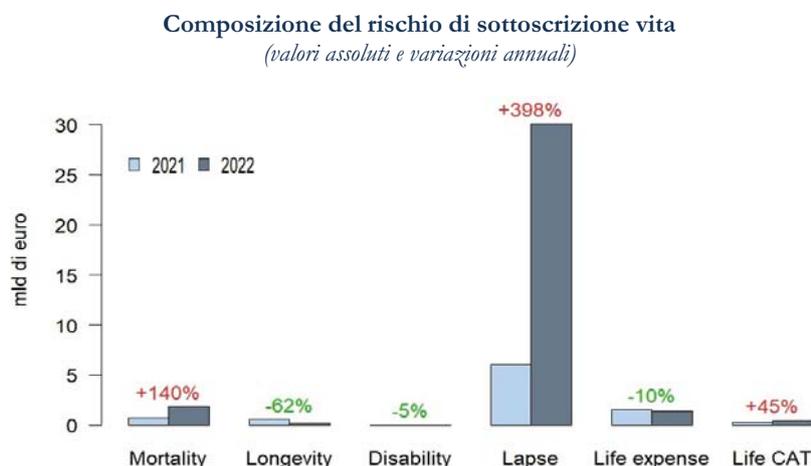
<sup>52</sup> Si veda l'art. 142 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione Europea.

<sup>53</sup> Si veda il già citato art. 142, comma 6, del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione Europea.

<sup>54</sup> L'*SCR per lapse risk* è definito come il più elevato tra i requisiti patrimoniali per il rischio di incremento dei tassi di estinzione (*lapse up*), rischio di un calo permanente dei tassi di estinzione (*lapse down*), rischio di estinzione di massa (*lapse mass*).

IL MERCATO ASSICURATIVO

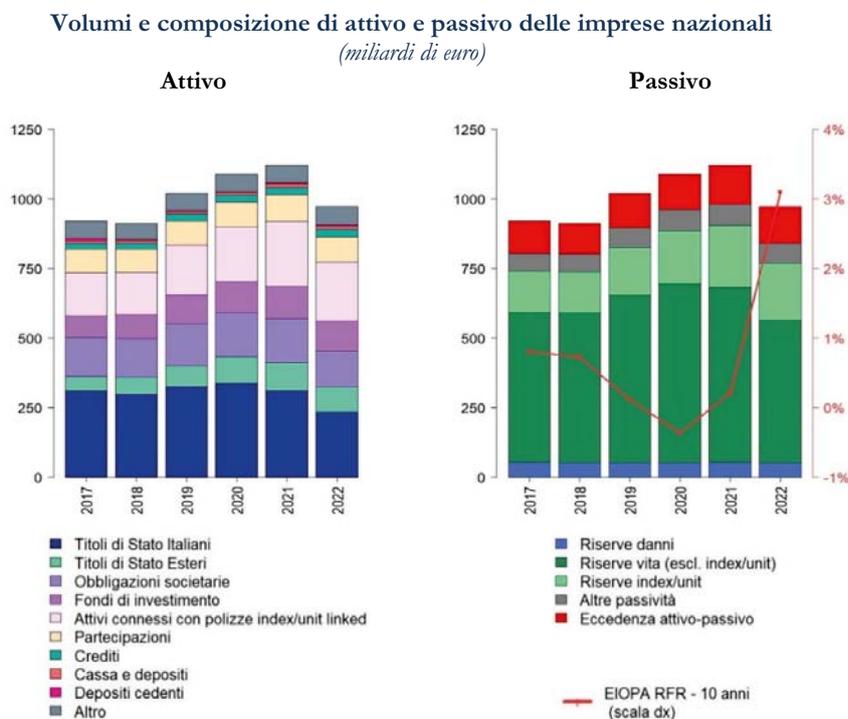
Figura I.45



5.3. - Sintesi del bilancio delle imprese e dei gruppi assicurativi nazionali

Nel 2022 (fig. I.46) gli investimenti<sup>55</sup>, per il 66,8% di tipo *interest rate sensitive*, subiscono una riduzione del -16,4% rispetto all'esercizio precedente, associata all'incremento dei rendimenti obbligazionari.

Figura I.46



<sup>55</sup> Al netto degli investimenti per contratti *unit-linked*.

---

*Il reporting Solvency II*

---

Gli attivi relativi ai contratti *linked* diminuiscono nella stessa misura delle riserve (-8,5%)<sup>56</sup>. Dall'esame di dettaglio emerge la forte decrescita del valore degli investimenti in titoli obbligazionari (governativi e corporate) sia italiani che esteri (-20,3%), soprattutto per le imprese vita (-19,6%) e della componente *life* delle imprese multiramo (-22,6%); le compagnie danni evidenziano una minore riduzione degli attivi (-8,0%) in quanto l'effetto dell'aumento dei tassi è mitigato dalla minore *duration* dei titoli presenti tra gli attivi.

Il valore degli impieghi in titoli di Stato italiani diminuisce del -24,8%, mentre le obbligazioni societarie (-17,3%) e le quote OICR (-9,2%) si riducono in misura inferiore.

L'aumento dei tassi d'interesse dei titoli obbligazionari ha generato un aumento della curva *risk-free* con la quale vengono attualizzate le *best estimate*<sup>57</sup>, con la conseguente riduzione delle **riserve tecniche**, pari a -15,4% per il comparto vita e a -5,2% per il comparto danni. La più rilevante riduzione osservata per i **rami vita** deriva anche dall'impatto della curva dei tassi di attualizzazione, per la maggiore durata dei contratti vita rispetto al tempo medio di liquidazione dei **sinistri** dei **rami danni**<sup>58</sup>.

Come per le imprese individuali, l'attivo e il passivo dei gruppi nazionali (tav. 5.3.5 in Appendice) si è ridotto. Rispetto al 2021 il valore di mercato degli investimenti è diminuito del -17,2% per contratti diversi da *unit* e *index-linked* e del -9,4% per contratti *linked*; le **riserve tecniche vita** diverse dalle *unit-linked* sono diminuite del -19,7% e quelle del comparto *unit-linked* del -8,6%, dopo un continuo aumento nel quinquennio.

#### 5.4. - Investimenti

La quota dei titoli di Stato detenuti dalle imprese nel triennio 2020-2022 (fig. I.47), per la gran parte con rating BBB, evidenzia un percentuale sul totale, in termini di valore di mercato, decrescente da 81,8% nel 2020 a 77,2% nel 2022. I titoli con rating A o superiore passano dal 17,8% del 2020 al 22% del 2022. La variazione della composizione per rating risente dell'andamento differenziale dei tassi di interesse tra Paesi. Nel triennio 2020-2022 si osserva un incremento dello *spread*<sup>59</sup> tra il rendimento dei titoli di Stato italiani e quello dei principali Paesi in cui investono le compagnie di assicurazioni italiane (Spagna, Francia, Germania e Belgio).

Gli impieghi in obbligazioni societarie con rating BBB denotano una lieve riduzione dal 51,4% del 2020 al 50,5% del 2022. Cresce l'investimento in obbligazioni con rating A o superiori (dall'11,8% nel 2020 al 12,3%) ma si mantiene inalterata una quota non marginale con rating BB (8,4% dal 2020).

---

<sup>56</sup> Il valore degli attivi determina per questi contratti la riserva matematica calcolata come controvalore delle quote a copertura delle prestazioni contrattuali.

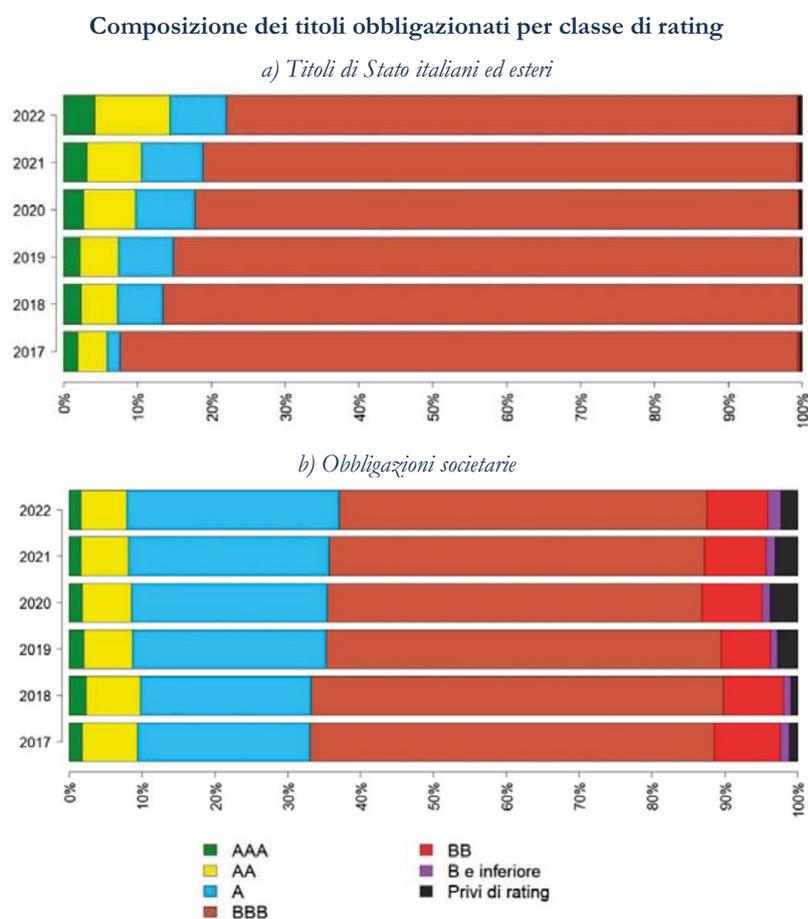
<sup>57</sup> La definizione delle riserve tecniche nel regime Solvency II prevede un accantonamento che somma le riserve calcolate come *best estimate* (BE) e come *risk margin*. Le BE rappresentano una proiezione della differenza tra i flussi di cassa in uscita (per prestazioni a scadenza, sinistro o riscatto) e in entrata per premi futuri, attualizzati secondo una struttura dei tassi d'interesse *risk-free* fornita da EIOPA.

<sup>58</sup> Nella determinazione delle riserve tecniche, ha particolare rilevanza la scelta delle ipotesi sul comportamento dei contraenti (art. 26 degli Atti Delegati) negli anni di proiezione, i quali possono decidere di interrompere il pagamento dei premi, richiedendo il riscatto a seguito di valutazioni indipendenti dall'andamento dei mercati finanziari (riscatto non dinamico) o dipendenti dalla loro evoluzione (riscatto dinamico).

<sup>59</sup> Nel triennio 2020-2022 lo spread dei titoli italiani aumenta di: 103 bps con la Germania, 72 bps con la Francia, 58 bps con la Spagna e 59 bps con il Belgio.

## IL MERCATO ASSICURATIVO

Figura I.47

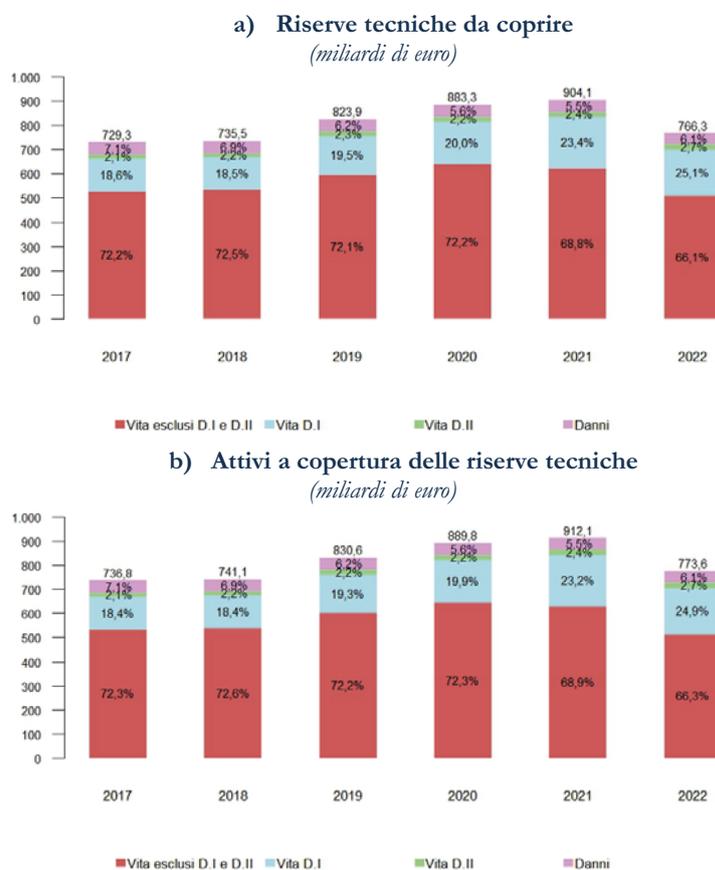


### 5.5. - Attivi a copertura delle riserve tecniche

Le imprese nazionali e le rappresentanze di imprese extra-SEE indicano **riserve tecniche Solvency II** da coprire al 31 dicembre 2022 (fig. I.48a e tav. 5.5.1 in Appendice) relative al lavoro diretto italiano ed estero pari a 766 miliardi di euro, -15,2% rispetto al 2021.

## Il reporting Solvency II

Figura I.48



Gli attivi a copertura delle **riserve tecniche** ammontano a 774 miliardi di euro (fig. I.48b), con un indice di copertura<sup>60</sup> del 101%, invariato rispetto agli esercizi precedenti. Il 93,9% di questi attivi si riferisce alla **gestione vita**, sostanzialmente in linea con gli ultimi anni.

Gli attivi a copertura a valore di mercato delle **riserve tecniche** del portafoglio vita, fatta eccezione per i contratti *linked* e derivanti dalla gestione dei **fondi pensione** (tav. I.9 e tav. 5.5.2 in Appendice), ammontano a 513 miliardi di euro e sono in calo del -18,4% rispetto al 2021 a causa dell'aumento dei tassi. Negli ultimi anni la riduzione dell'incidenza dei titoli di debito (79,7% del totale degli attivi a copertura, in confronto all'86,4% del 2017) è trainata dal minor peso dei titoli di Stato, che si riduce di 5 punti percentuali rispetto al 2017. È in crescita la quota di **OICR** (15,9% degli attivi, in confronto all'8,6% del 2017), per oltre il 60% di natura obbligazionaria.

Tavola I.9

Attivi a copertura delle riserve tecniche del portafoglio diretto vita (escluse le polizze <i>linked</i> e derivanti dalla gestione di fondi pensione) e danni a fine 2022 (miliardi di euro)							
2022	Vita	%	Danni	%	Totale		
Titoli di Stato	285.517	55,6	16.607	35,1	302.124	53,9	
Obbligazioni societarie	123.850	24,1	13.010	27,5	136.860	24,4	
Strumenti di capitale	10.661	2,1	4.156	8,8	14.817	2,6	

<sup>60</sup> Rapporto in termini percentuali tra l'ammontare gli attivi destinati a copertura delle riserve tecniche e le riserve tecniche da coprire.